

Lo sfidante

Erminio Marinelli, ex sindaco di Civitanova Marche



LAUREA IN MEDICINA
MEDICO DI FAMIGLIA
IN POLITICA DAL 1995

Di sé dice: «Riconosco che non sono stato un uomo di partito: mi sono costantemente espresso attraverso liste civiche, ma oggi non mi sento, ne potrei sentirmi, avulso dalla politica».

2008 erano 648mila. «Vuol dire che noi abbiamo fronteggiato la crisi meglio di altri, malgrado ci siano 23mila persone in cassaintegrazione. Ma se oggi da noi la situazione è meno drammatica che altrove è anche grazie alla misure di sostegno del reddito che abbiamo avviato già da anni, alla cassa integrazione in deroga e ai fondi di garanzia a sostegno della liquidità delle imprese».

E dato che questa è la regione con el aspettative di vita più lunga sia per le donne che per gli uomini, la politica per la non autosufficienza è tra le

Le infrastrutture

«Non abbiamo le infrastrutture e questo è un limite da superare»

priorità. Non è un caso se ha sede proprio ad Ancora l'Agenzia nazionale per l'invecchiamento, che studia standard e rimedi per una buona vecchiaia da applicare in tutto il Paese.

Ed eccoci alla voce «autocritica»: «Dobbiamo lavorare di più far vivere ai marchigiani la loro regione come un insieme e non con logiche un po' campaniliste». Così come, aggiunge, bisogna puntare sulla cultura «perché qui ci sono grandi fondazioni musicali, c'è un grande fermento ma è come se non si riuscisse a mettere a frutto l'insieme». Da qualche anno si celebra la «giornata delle Marche», la «personalità delle Marche», ma ancora non basta. Come non basta potenziare quello che già c'è, il manifatturiero: «Dobbiamo avviare nuove forme di imprenditorialità, nel settore turistico, in quello ambientale e con i Beni culturali». Prima di tutto, però, bisogna riconfermare il mandato. ❖

«Ripartire da legalità e lavoro» Sud, Bersani apre la campagna

Iniziativa a Napoli. Con il segretario Pd ci saranno i candidati nelle regioni meridionali De Luca, Vendola, De Filippo e Loiero. Ranieri: «Nel Mezzogiorno servono forze nuove per colmare il fossato tra politica e opinione pubblica».

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

I riflettori ora sono puntati su Lazio e Lombardia, ma la partita che il 28 e 29 marzo si gioca nel Mezzogiorno non viene sottovalutata dal Pd. Ecco perché oggi Pier Luigi Bersani sarà a Napoli, per aprire la campagna elettorale delle regioni meridionali insieme ai candidati Enzo De Luca, Nichi Vendola, Vito De Filippo e Agazio Loiero. «Bisogna ripartire da legalità e lavoro», è la linea che il segretario del Pd detterà questo pomeriggio dalla Città della scienza di Bagnoli. «Dal Mezzogiorno deve venire una voce forte sulle riforme, a cominciare dal disboscamento delle intermediazioni amministrative, da un rafforzamento dei presidi di legalità e da una politica industriale, agricola e di servizi che garantisca una tenuta della base produttiva».

GOVERNO CONTRO IL SUD

A Bersani non è sfuggito l'intervento di Giorgio Napolitano di ieri alla Commissione europea di Bruxelles, quando il capo dello Stato ha sottolineato la necessità di controlli più severi dei finanziamenti ma ha anche sostenuto che il taglio dei fondi Ue per il Mezzogiorno sarebbe un grave errore. «Noi avanziamo proposte concrete e serie - dice Bersani - il governo invece da troppo tempo parla di un "piano per il Sud" che per ora è solo in qualche slide. Ma il Sud non mangia con le slide». Tasto su cui batte anche il segretario campano del Pd Enzo Amendola - «Mara Carfagna dice che assieme al centrodestra farà tanto per la regione, ma in realtà, votando con il governo il taglio alle risorse per il sud o votando contro il credito di imposta, ha fatto un danno enorme al meridione» - che presiede l'incontro di oggi. O Umberto Ranieri, che aprirà i lavori: «Il Mezzogiorno paga la crisi più di qualunque altra parte del paese e il governo non solo finora l'ha negata, ma non ha avanzato nessuna politi-



Il candidato alla presidenza della Campania, Vincenzo De Luca

IL CASO

Multa per manifesti abusivi a Caldoro... nel comune di De Luca

GAZEBO EXTRALARGE ■ Multa di mille euro, a Salerno, per un manifesto di Caldoro sul quale non erano state pagate le tasse di affissione. Il manifesto raffigurante il candidato presidente del Pdl alla presidenza della Regione Campania era stato apposto davanti ad un gazebo di via Torrette, una traversina del corso Vittorio Emanuele di Salerno, dove vengono distribuiti gadget e materiale elettorale ai passanti. I responsabili del partito delle Libertà erano così convinti da far passare come accessorio al gazebo il manifesto, che invece può essere affisso solo dopo una richiesta formale, e relative tasse.

La multa è stata elevata dai vigili urbani, il corpo di polizia municipale del comune guidato da Vincenzo De Luca, l'avversario per la carica di governatore della Campania dello stesso Caldoro.

Il candidato del Pdl ha visitato il gazebo prima di recarsi al Grand Hotel Salerno dove ieri sera si è tenuta una manifestazione nel corso della quale sono stati ufficialmente presentati i candidati salernitani nelle liste del Pdl, Nuovo Psi-Mpa.

ca specifica per il Sud». Il responsabile del Pd per il Mezzogiorno non nasconde, guardando alle passate esperienze, che anche il centrosinistra ha la «necessità di migliorare»: «Ma non intendiamo disperdere i risultati positivi che pure ci sono stati». L'obiettivo, dice Ranieri, è quello di «innovare»: «Anche perché al Sud si è determinato un fossato tra politica e opinione pubblica e vogliamo colmarlo promuovendo forze nuove».

CAMORRA E CAMBIALI DA PAGARE

Oggi parleranno soprattutto i candidati, con Loiero che arriva molto più leggero dopo l'assoluzione al processo "Why Not", Vendola pronto ad attaccare duramente il governo per le manovre attorno all'articolo 18 e De Luca che dice chiaramente al centrodestra: «Io padrini non ne ho e non ho cambiali elettorali da pagare. Ho evitato di forzare sui problemi dell'onorevole Cosentino. Non mi piace usare il tema della lotta alla camorra come un tema di parte. Alla battaglia contro la camorra siamo interessati tutti, non è monopolio di nessuno. Però evidentemente non tutti abbiamo la stessa libertà di fare la battaglia alla camorra». ❖